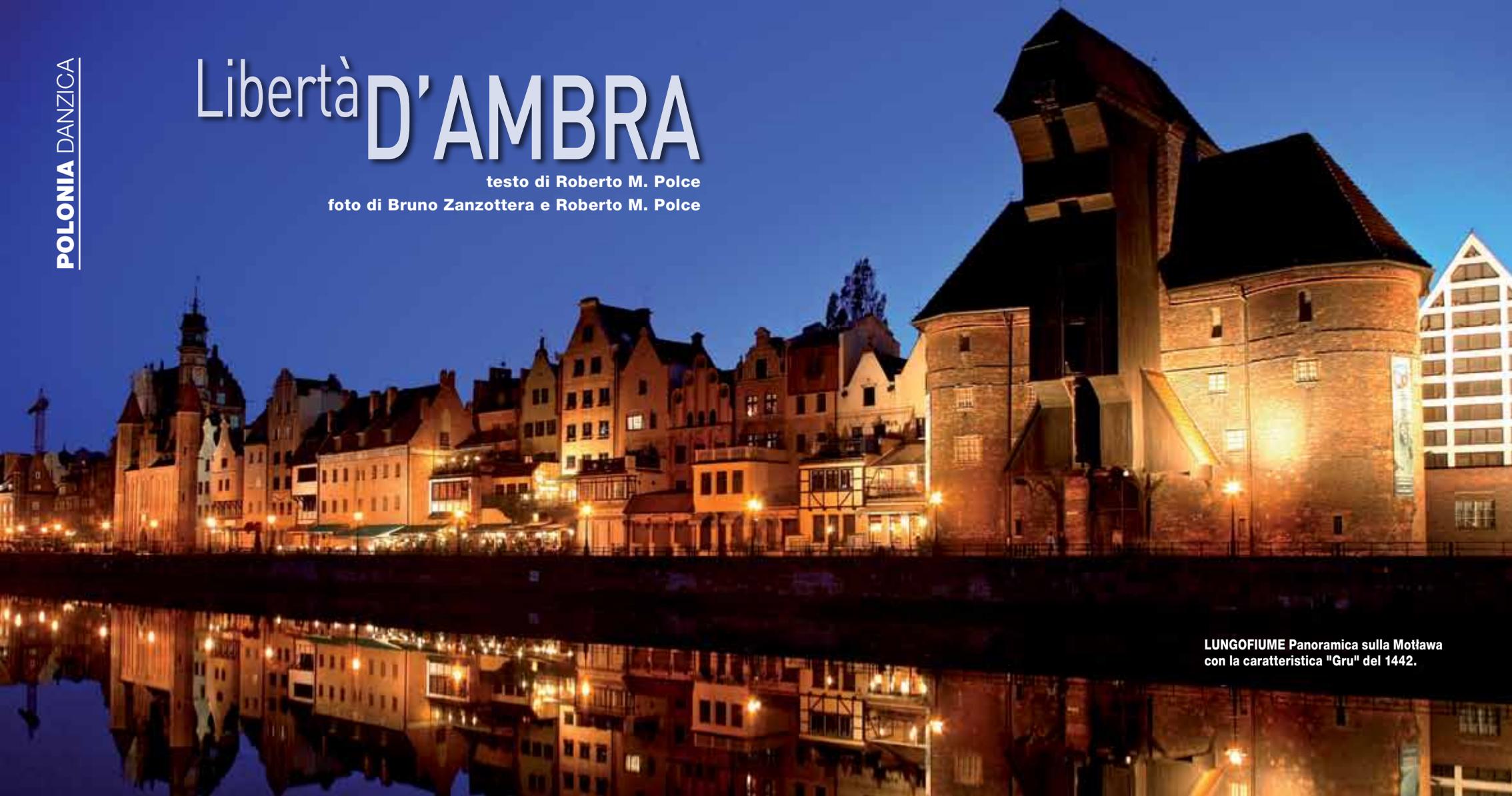


Libertà D'AMBRA

testo di Roberto M. Polce

foto di Bruno Zanzottera e Roberto M. Polce



LUNGOFIUME Panoramica sulla Motława con la caratteristica "Gru" del 1442.



Capitale dell'ambra e città anseatica d'arte e storia con una vocazione alla libertà, Danzica ha un centro di grande bellezza. E una vita culturale dinamica, multiforme, e vitale.

Chi oggi arrivasse a Danzica con negli occhi solo le foto che negli anni '80 del '900 circolavano in Occidente o il film che Wajda dedicò a Solidarność (*L'uomo di ferro*), potrebbe pensare di essere finito in un'altra città. Magari ingannato, nel prenotare l'aereo, dallo scarto fra il nome originale polacco (*Gdańsk*) e il suo esonimo italiano, modellato sul tedesco Danzig. I gedanesi non amano sentir chiamare la propria città "Danzica".

Comprensibile, del resto. A cancellare i secoli di dominazione tedesca e l'inferno scatenato dalla Germania nazista nell'ultima guerra mondiale, proprio a partire da Danzica, non bastano un paio di generazioni. Anche se, va detto, gli attuali abitanti di Danzica, perfino i più anziani, non hanno vissuto in prima persona né le cannonate della corazzata Schleswig-Holstein contro l'avamposto polacco di Westerplatte nel 1939, né la "libe-

razione" a opera dell'Armata Rossa nel 1945 che, entrata senza quasi colpo ferire in una città ormai quasi spopolata, rase al suolo il centro storico senza ragione, solo per sfregio verso una città percepita come tedesca. Con la fine delle ostilità e gli accordi di Jalta, gli abitanti tedeschi di Danzica, che fino al 1945 avevano costituito circa il 90% della sua popolazione, vennero "rimpatriati" in Germania e la città fu ripopolata con i polacchi dei territori orientali incorporati nell'Unione Sovietica, soprattutto dall'area lituana. Alcune immagini della città distrutta si possono vedere sotto le volte della Porta d'Oro. Dopo averle guardate, salite sulla torre della chiesa di Santa Maria, da dove si può ammirare il più vasto pano-

rama del centro storico di Danzica: vi renderete conto del titanico lavoro di ricostruzione condotto dopo la guerra per restituire alla città vecchia il suo aspetto storico.

Se arrivaste a Danzica con il solo viatico delle immagini che circolavano in Italia negli anni '80, stentereste a riconoscere la città storica per il semplice fatto che il centro monumentale, fitto di chiese gotiche in mattoni e palazzi manieristi fiamminghi, in quelle immagini compariva di sfuggita o non compariva affatto. Altra era l'urgenza di quegli anni, quando anche l'estetica era al servizio della politica. Si era usi drammatizzare i racconti accompagnandoli con immagini forti, e allora tutto girava intorno agli edifici moderni del-

la Polonia socialista, intorno ai cantieri navali, fra chiglie arrugginite e una selva di gru i cui bracci sospesi nel cielo sembravano quelli di cento prefiche che piangevano i propri figli uccisi, imprigionati, torturati, costretti all'esilio. Della città vecchia, la città di Günter Grass in cui si



svolgevano le vicende del nano Oskar, nessuna traccia. Per corredare iconograficamente l'epopea di Solidarność, chiese gotiche e palazzetti manieristi fiamminghi sarebbero stati fuori luogo. E così Danzica, nell'immaginario collettivo occidentale, rimase relegata per decenni in una curiosa terra di nessuno: tutti sapevano che c'era, ma nessuno si sarebbe mai sognato di visitarla. Sarebbe stato necessario il verificarsi di un altro evento – analogo per portata alla rivoluzione di Solidarność, ma di natura ben diversa – perché il mondo venisse inondato da immagini e informazioni di diverso tenore. Questo evento sono stati gli Europei di calcio 2012, quando dai mass media, ma anche dalle relazioni dirette delle migliaia di visitatori, si è venuta diffondendo l'immagine di una città dinamica, vivace, ricca, cui l'importante passato mercantile e anseatico aveva lasciato in eredità monumenti e tesori d'arte di notevole bellezza. Città della storia, città della libertà, ma anche capitale dell'ambra, o leone della lega

anseatica... Diversi gli epiteti conati per questo luogo leggendario, che Napoleone nel 1807 definì "la chiave per tutto" e gli Schopenhauer nel 1783 avevano abbandonato, con il figlio Artur allora cinquenne, in segno di protesta contro l'annessione dell'orgogliosa città marinara da parte del "vampiro prussiano", come si esprime la madre del futuro filosofo, Joanna. Se gli Schopenhauer, non volendone accettare la perdita di indipendenza, preferirono lasciare la propria città, che per secoli aveva fatto parte della Polonia ma godendo di privilegi e di autonomia, il suo *genius loci* non ha mai smesso di abitarvi, tornando a risvegliarsi in momenti storici cruciali per animarne l'insopprimibile anelito alla libertà, che sembrerebbe emanare dal suolo e dalle pietre stesse.

Cultura viva

Negli ultimi anni, però, passate le urgenze della Storia – dopo che Solidarność ha restituito ai polacchi, e con uno spettacolare effetto-domino a tutta l'Europa d'oltrerecorta, il diritto all'autodeterminazione – a Danzica si è cominciato a rivitalizzare un centro storico di grande bellezza, ma trascurato nei decenni socialisti. E così oggi i suoi quartieri centrali pullulano di caffè,



CUORE COMMERCIALE Ulica Mariacka. In basso: uno dei caratteristici *przedproże* affacciati sulla Mariacka. Nella pagina a fianco, in alto: **scorcio sulla Motława**; in basso: **la Via reale con la Porta d'Oro sullo sfondo.**

pub, ristoranti, eventi culturali e d'intrattenimento, capaci di attrarre folle di turisti che invadono il percorso classico della Via Reale e della Riva Lunga, ma sempre più volentieri si disperdono anche nelle strade limitrofe. Chi vuole portarsi a casa un ricordo unico non può esimersi da una visita nell'ulica Mariacka, un grazioso vicolo celato dietro l'abside della chiesa di Santa Maria che ha conservato integro il suo antico aspetto e dove regna un'atmosfera speciale: qui infatti si affacciano decine di negozietti che commerciano il cosiddetto "oro del Baltico", la resina fossile nota come ambra, lavorata e incastonata nell'argento in un'infinità di forme e di oggetti. L'ambra, insieme ai traffici marittimi del vecchio porto sulla Motława pochi metri più in là, ha costituito una fonte di ricchezza per la gente del posto fin dal Paleolitico e, in epoca romana, qui iniziavano le Vie dell'Ambra, attraverso cui si trasportava fino all'Adriatico e al Mar Nero la pregiata materia che si raccoglieva nelle sue varietà più belle proprio sul Baltico. Questo antico spirito mercantile, che neanche l'epoca socialista è riuscita a sradicare, torna a regnare prepotente per tre settimane,

ogni agosto, fra le vie del centro storico, che si riempiono di mille bancarelle per la fiera di San Domenico. Si tratta di una delle più grandi e antiche fiere d'Europa, testimone da 750 anni di una città che del commercio ha fatto la sua bandiera e la sua forza, ma che ha sempre avuto attenzione per l'arte e la cultura. Come ben esemplificano diversi episodi della sua storia. Come quello del corsaro gedanese Beneke che, assaltata una nave, oltre a oggetti di valore, ne depredò anche un superbo *Giudizio universale*, commissionato a Hans Memling da un banchiere fiorentino, perché andasse ad abbellire la chiesa di Santa Maria. Esempio anche la vicenda di Giovanni

Bernardino Bonifacio marchese d'Oria, protestante napoletano in fuga dall'inquisizione su una nave carica di libri, che, approdato a Danzica vecchio e malato, fu accolto e preso in cura dalla città insieme ai suoi manoscritti e incunaboli, che andarono a formare il primo nucleo della biblioteca cittadina. Buoni, antichi esempi di apprezzamento per l'arte e la cultura che non sembrano mai venuti meno, come dimostra ancora oggi il goloso programma di eventi in ogni campo.





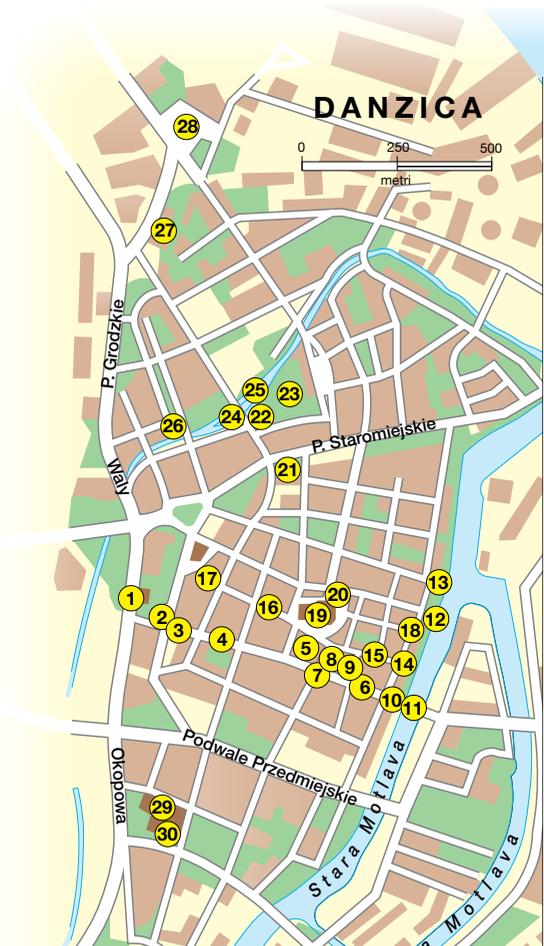
FIAMMINGO GEDANESE Il Mercato Lungo con il palazzo di Artù. In basso, da sinistra: **le croci all'ingresso dei cantieri navali, in memoria dei caduti; in costume medievale alla fiera di San Domenico.** Nella pagina a fianco, in alto: **panoramica con la cattedrale di Santa Maria;** in basso, in senso orario: **un piatto di pierogi; al caffè Galeria Kinski a Sopot; al caffè Józef K. di Sopot; la "Casa Ubriaca", in via Monte Cassino, a Sopot.**



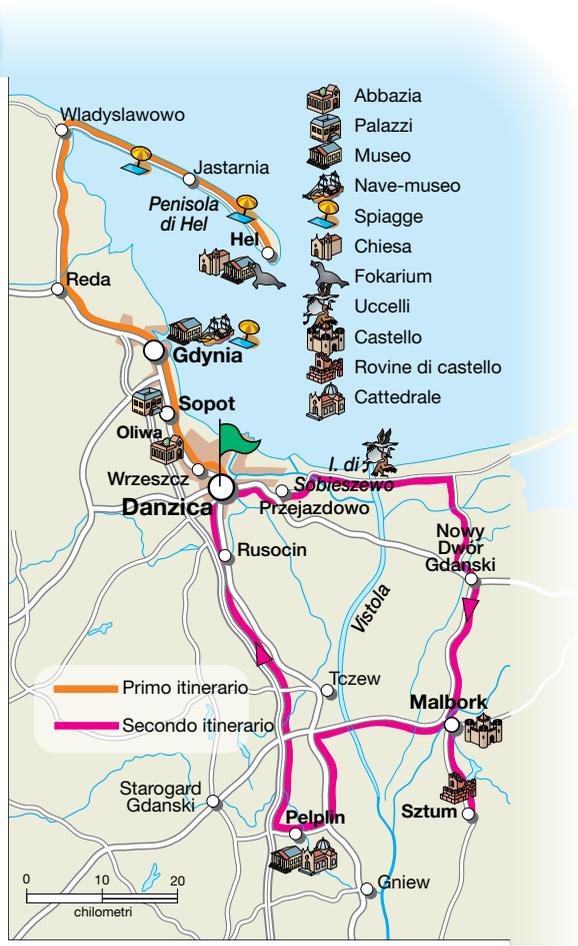
Cosa mangiare

Pierogi, sorta di ravioloni con ripieni diversi, salati e dolci (ottimi quelli con i mirtilli), che per i polacchi costituiscono un piatto unico. Fra le numerose **zuppe**: **żurek**, a base di farina di segale fermentata che nei ristoranti più eleganti si serve in una ciotola di pane; **barszcz**, a base di barbabietola rossa; **chłodnik litewski**, ottima zuppa estiva di barbabietola rossa giovane, erba cipollina e panna acida. Il **bigos**, uno stufato di carni, salumi, crauti e frutta secca che ricorda un po' la cassoeula lombarda. Infine il **kotlet schabowy**, che ricorda la cotoletta alla milanese, servita sempre con contorni di verdure e patate. Fra i **dolci**, il **makowiec**, con semi di papavero, lo **jablecznik** o **szarlotka**, di mele, e il **sernik**, di ricotta e uva passa.





- 1 Brama Wyżynna
- 2 Przedbramie
- 3 Złota Brama
- 4 Ulica Długa
- 5 Głównego Miasta
- 6 Długi Targ
- 7 Fontanna Neptuna
- 8 Dwór Artusa
- 9 Złota Kamienica
- 10 Brama Zielona
- 11 Ponte
- 12 Długie Pobrzeże
- 13 Gru Żuraw
- 14 Brama Chlebnicka
- 15 Ulica Chlebnicka
- 16 Ulica Piwna
- 17 Wielka Zbrojownia
- 18 Mariacka
- 19 Kościół Mariacki
- 20 Kaplica Krolewska
- 21 Hala Targowa
- 22 Santa Caterina
- 23 San Brigida
- 24 Mulino Grande
- 25 Mulino Piccolo
- 26 Ratusz Staromiejski
- 27 Solidarność
- 28 Cancelli Cantieri Navali
- 29 Trinità
- 30 Muzeum Narodowe



- Abbazia
- Palazzi
- Museo
- Nave-museo
- Spieagge
- Chiesa
- Fokarium
- Uccelli
- Castello
- Rovine di castello
- Cattedrale

Gli itinerari

Danzica è l'unica città polacca in cui la zona più antica e ricca di monumenti non è la Città Vecchia, Stare Miasto, ma la Città Principale, Główne Miasto. In queste due zone e negli immediati dintorni si trovano i più importanti luoghi di interesse per il viaggiatore e la visita può essere fatta tranquillamente a piedi. Proponiamo poi un itinerario verso nord con la ferrovia urbana e poi statale lungo il golfo di Danzica fino alla penisola di Hel, per scoprire le bellezze marittime dell'area in ogni aspetto, balneare mondano, paesaggistico e scientifico. Un secondo itinerario porta in auto verso sud, dopo aver toccato il paradiso naturalistico dell'isola di Sobieszewo, sulle tracce delle architetture gotiche in mattoni dei Cavalieri Teutonici, che colonizzarono il basso corso della Vistola a partire dal XIII secolo.



Danzica: la visita

La prima parte della visita della Città Principale segue la Via Reale, itinerario solenne dei re po-

lacchi in visita a Danzica (anche se in realtà nessun re la percorse mai). Si comincia dall'appena restaurata **Brama Wyżynna, Porta Superiore**, eretta nel 1571-88 su modelli italiani, che oggi ospita l'ufficio informazioni turistiche della regione Pomerania. Subito dietro sorge il complesso detto **Przedbramie, Antiporta**: un edificio più basso noto come **Casa delle Torture** (in realtà, forse, un barbacane) e l'alta **Torre della Prigione (Wieża Więzienna, XIV secolo)**, che oggi ospita un affascinante **Museo dell'Ambrà**, il cosiddetto "oro del Baltico" di cui Danzica è una delle capitali mondiali. In forma di arco trionfale romano con attico balastrato e statue allegoriche, la candida **Złota Brama, Porta d'Oro** (1612-14), poco più avanti, deve il nome alla doratura di cui un tempo era ricoperta. Oltre la Porta d'Oro si apre l'**ulica Długa, Via Lunga**, primo tratto della **Via Reale**, una sontuosa quinta di palazzetti in un ventaglio di stili, dal gotico al neoclassico, dalle facciate strette tipiche delle città anseatiche, coronate da attici o frontoni e variamente decorate. In fondo alla via, l'inconfondibile silhouette del **Municipio della Città principale, Ratusz Głównego Miasta**, edificato fra il 1379 e il 1556, i cui sontuosi interni costituiscono la sede centrale del **Museo Storico della Città di Danzica**. Dall'alto della sua torre, bella veduta della Città Vecchia. La Via lunga si allarga a formare il **Mercato Lungo, Długi Targ**, dove un tempo si teneva il mercato e oggi salotto buono della città. La **Fontanna Neptuna, fontana del Nettuno** (1633) simboleggia la potenza di Danzica come città marinara. Alle spalle, il bianco **Dwór Artusa**, palazzo di Artù, con la fontana opera di Abraham van den Blocke, il quale nel 1617 ridisegnò la facciata dell'edificio in stile manieristico fiammingo, mentre sul retro conserva ancora il precedente aspetto tardogotico: bello il vasto interno, luogo di riunione del patriziato cittadino, con volte a stella sorrette da snelli pilastri e arredi cinque-seicenteschi. Anche la **Złota Kamienica, Casa d'Oro**, poco più avanti – riconoscibile dai ricchi ornati scultorei sulla facciata bianca e oro – è opera di Abraham van den Blocke. Il Mercato Lungo è chiuso dalla manieristica **Brama Zielona, Porta Verde**, grande come un palazzo: qui, dove terminava la Via Reale, erano gli alloggi riservati ai sovrani. Dal ponte oltre la Porta Verde si apre la 'cartolina' di Danzica, la veduta classica della **Riva Lunga, Długie Pobrzeże**, con il vecchio porto e l'antica **gru, Żuraw** (1442-44), gioiello della tecnica medievale per caricare e scaricare le merci dalle navi. Dall'antico **porto** sulla Motława, un braccio

morto della Vistola, partono i battelli, moderni o in forma di antichi galeoni, che, costeggiando gli storici **cantieri navali**, portano i turisti alla **punta di Westerplatte** dove nel 1939 scoppiò la seconda guerra mondiale. La prima porta che si affaccia sulla Riva Lunga, **Brama Chlebnicka, Porta dei Panettieri**, immette nella via omonima, che diventa **Via della Birra, ulica Piwna**, nel tratto superiore, chiuso dall'**Arsenale Grande, Wielka Zbrojownia**, capolavoro manierista olandese, in mattoni incorniciati da stucchi in forma di ferrature e decorazioni scultoree. Queste due vie si vanno affermando come nuove vie della movida, con pub, caffè e ristoranti, per alleggerire la pressione dei turisti dalla Via Reale e dalla Riva Lunga. La seconda porta immette nella più affascinante via di Danzica, la **Mariacka**, dove si affacciano decine di botteghe di ambrà. La Mariacka termina dietro l'abside della **chiesa di Santa Maria, Kościół Mariacki**: compatta e severa, fu eretta tra il 1343 e il 1502 ed è ritenuta la più grande chiesa gotica in mattoni d'Europa. Dall'alto della possente torre, si gode il più ampio panorama

NETTUNO DEL NORD La fontana del Nettuno, del 1633, con la mole del Municipio alle spalle.



del centro storico fino al mare. Nella piazzetta a fianco della chiesa, la bella **Cappella Reale, Kaplica Królewska**, voluta da re Giovanni Sobieski nel 1678-81, è l'unico monumento barocco di Danzica. Muovendo verso nord, superato il bel **mercato coperto, Hala Targowa**, si arriva alla **Città Vecchia, Stare Miasto**, con monumenti di notevole interesse allineati lungo le **ulice Podmłyńska e Rajska** e negli immediati dintorni. Nella possente **chiesa gotica di Santa Caterina**, quattrocentesca, è sepolto il grande astronomo Hevelius. I moderni interni della **chiesa di Santa Brigida**, nascosta dietro la mole di Santa Caterina, hanno ospitato nei caldi anni '80 Lech Wałęsa e i maggiori leader di Solidarność. Poco più avanti, sul **canale Radunia**, il **Mulino Grande** e il **Mulino Piccolo** (Wielki Młyn e Mały Młyn), trecenteschi, ricordano che qui era il cuore dell'industria medievale di Danzica. Isolato in fondo a un giardino accanto al Mulino Grande, il cinquecentesco, elegante **Municipio della Città Vecchia, Ratusz Staromiejski**, oggi ospita isti-



tuzioni culturali e gastronomiche. Di fronte, un monumento e un murale ricordano che qui era la casa-osservatorio di Johannes Hevelius, distrutta e non ricostruita dopo la guerra. In fondo alla **Rajska** sorge la **sede storica di Solidarność**, dietro cui, in un sotterraneo, una mostra multimediale racconta l'epopea del sindacato libero all'origine del crollo dei regimi comunisti dell'Europa orientale. Più avanti, l'altissimo **monu-**

mento delle tre croci segnala il luogo-simbolo delle proteste del sindacato libero Solidarność, il vasto piazzale davanti ai cancelli dei Cantieri Navali di Danzica. Una parte dell'area oggi è in via di riconversione in un moderno quartiere di abitazioni e servizi, fra cui sta già sorgendo un moderno **Centro Europeo Solidarność** che ospiterà un museo della storia polacca dal 1945 a oggi. Tornati alla **Porta d'Oro**, muovendo verso sud in pochi minuti a piedi si raggiunge l'ex monastero e la **chiesa francescana della Trinità**. La chiesa, nello stile tipico del gotico nordico in mattoni con elaborati frontoni, ha conservato

SOGNANDO GLI EUROPEI Partita a calcio presso i cantieri navali. In alto: **Lech Wałęsa** nella foto di una mostra dedicata a **Solidarność**. Nella pagina a fianco, in alto: **scorcio di Ulica Piwna**; in basso: **sulla spiaggia di Sopot**.



molti arredi originali, fra cui la lastra tombale di Giovanni Bernardino Bonifacio, marchese d'Oria (1517-1597), un erudito umanistico che abbracciò il protestantesimo e fu costretto a vivere a lungo fuori dall'Italia; morì a Danzica, lasciando alla città la sua raccolta di oltre mille volumi, che costituì il primo nucleo della biblioteca civica. L'annesso ex monastero, oggi ospita il **Muzeum Narodowe, Museo Nazionale di Danzica**, che fra belle collezioni di arti applicate e arte locale può vantare l'eccezionale *Giudizio Universale* di Hans Memling.



Primo itinerario: intorno al golfo di Danzica

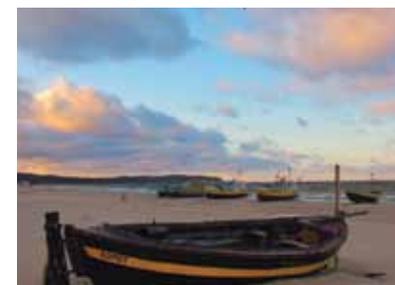
Punto di partenza: Danzica

Punto di arrivo: Hel

Lunghezza: 100 km

Durata: una giornata

Dalla stazione ferroviaria **Danzica Centrale, Gdańsk Główny**, un vialone orlato di tigli corre verso nord parallelo alla **ferrovia urbana SKM** collegando il centro storico con le città di **Sopot** e **Gdynia**, che insieme a Danzica formano un agglomerato urbano di 750.000 abitanti detto **Trójmiasto** (Tri-Città), costeggiato a sinistra da una fascia bo-



scosa tutelata nel **Trójmiejski Park Krajobrazowy, Parco Paesaggistico del Trójmiasto**. Il viale all'inizio si chiama **aleja Zwycięstwa**, ma muta il nome in **aleja Grunwaldzka** ancora prima di attraversare **Wrzeszcz** (4 km), che fra le due guerre era il quartiere delle ambasciate straniere ed è disseminato di ville eclettiche e liberty tempestate di verande, bovindi, torrette e circondate da parchi e giardini. Proseguendo verso **Gdynia**, il viale lambisce, 4 km dopo, un bel parco settecentesco in fondo a cui sorge il **complesso abbaziale di Oliwa**. La sua chiesa, cattedrale di Danzica con la chiesa di Santa Maria nella Città Principale, conserva le forme gotiche tre-quattrocentesche con pochi ritocchi successivi. Nei ricchi interni, un magnifico organo settecentesco ogni estate è protagonista di uno dei festival di musica organistica più importanti del mondo. Il palazzo abbaziale e un antico granaio annessi ospitano il **Museo di Arte Moderna** e il **Museo Etnografico**. **Sopot**, 5 km dopo Oliwa, è la località balneare più nota della Polonia, con un piacevole tessuto di case Belle Époque e Liberty tagliato da ovest a est dalla lunga pedonale **ulica Monte Cassino**, che un bel **molo** di legno prolunga per oltre mezzo chilometro fin dentro il mar Baltico. Dall'alto del **faro**, nei pressi dei **bagni meridionali**, bella veduta della città e del golfo. **Gdynia**, un ex villag-

gio di pescatori divenuto in meno di un secolo una vivace città portuale di 250.000 abitanti, rappresenta il lato più moderno e dinamico del Trójmiasto: ricca, votata ai traffici e al commercio, oltre a shopping e intrattenimento, offre anche un **acquario-museo oceanografico** e due **navi-museo**, il **cacciatorpediniere Błyskawica** e il **veliero Dar Pomorza**, oltre a una ricca vita culturale. Fino a Gdynia si può arrivare comodamente con la **ferrovia urbana SKM**, che collega



le due città in circa 40 minuti e ferma in diverse stazioni intermedie, fra cui Wrzeszcz, Oliwa e Sopot. Da Gdynia con un treno delle ferrovie statali PKP o un battello si può raggiungere la **penisola di Hel**, una lingua sabbiosa che si

protende nel Baltico per 34 chilometri riparando il golfo dal mare aperto, con belle **spiagge sabbiose** interrotte da cinque borghi di pescatori oggi votati al turismo. Nei punti più larghi della penisola crescono belle **pinete**; nei punti più stretti, che misurano solo 200 metri, si vedono con un colpo d'occhio a nord il mare aperto e a sud il golfo. Il capoluogo è **Hel**, proprio in punta alla penisola, con case di pescatori a graticcio e la quattrocentesca ex chiesa dei Santi Pietro e Paolo

che ospita il **Museo della Pesca**. Non lontano, il **Fokarium** offre lo spettacolo delle simpatiche e intelligenti bestiole che si mostrano e si esibiscono, per la gioia di grandi e piccini, in particolare fra le 11 e le 15, quando vengono nutrite.

BATTIGIA BALTICA A passeggio sulla spiaggia di Sopot. In alto: agli ormeggi nel porto di Gdynia. Nella pagina a fianco, in alto: **Gniew con il suo castello**; in basso: **l'interno della cattedrale di Pelplin**.



Secondo itinerario: i castelli teutonici lungo la Vistola

Punto di partenza e arrivo: Danzica

Lunghezza: 197 km

Durata: uno-due giorni

Prima di spingersi a sud lungo la statale 7 verso le terre dei Cavalieri Teutonici, conviene fare una piccola deviazione di 10 km a nord-est (da Przejazdowo, prendendo la provinciale 501) per raggiungere l'**isola di Sobieszewo**, presso la foce della Vistola, collegata alla terraferma con un ponte, divenuta un importante rifugio per gli uccelli acquatici, tutelati in due riserve naturali: **Ptasi Raj** (Paradiso degli uccelli) e **Mewia Łacha** (Lembo dei Gabbiani). Si riprende la statale 7 e si prosegue verso sud-est, imboccando a **Koszwały** la statale 55 e raggiungendo, in 64 km complessivi **Malbork**, l'antica Marienburg, o



altri eventi. Continuando verso sud, si attraversa **Sztum** (15 km), del cui **maniero** restano poche parti ricostruite, e si raggiunge **Kwidzyn** (26 km), dove dell'epoca teutonica si conserva buona parte del **castello**, oggi sede di un **museo**, e la severa cattedrale gotica, eretta nel XV secolo anche con funzioni difensive. Qui si attraversa la **Vistola** con un **traghetto** e si risale la statale 1 fino a **Gniew** (25 km), dove si trova un **complesso teutonico** (chiesa e castello in mattoni del XIV secolo) di grande fascino inserito in un tessuto urbanistico medievale sopra un piccolo rilievo che emerge sulla vasta pianura circostante. In un'ala del castello è allestito un museo, in un'altra è ospitato un ostello in stile e nel suo cortile si tengono ogni estate manifestazioni in costume che rievocano le antiche atmosfere. Sulla provinciale 230 si raggiunge in 16 km **Pelplin**, borgo di 9000 anime in cui si cela un'imponente **cattedrale** gotica in mattoni costruita nel XIV secolo dai cistercensi, ritenuta fra le più belle della Polonia; nel **Museo Diocesano** poco lontano, fra notevoli reperti d'arte sacra, si conserva una delle 87 Bibbie di Gutenberg giunte fino a noi. Da Pelplin si può rientrare velocemente a Danzica prendendo l'autostrada A1 fino a Rusocin e poi la statale 6 fino a destinazione (58 km totali).





DURATA una settimana
PREZZO 800-900 €
QUANDO tutto l'anno

Come arrivare

Danzica è collegata con l'Italia (Roma Fiumicino e Milano - Orio al Serio) grazie alla compagnia Wizzair (www.wizzair.com). Altre compagnie, fra cui la compagnia di bandiera polacca LOT (www.lot.com), raggiungono Danzica con uno scalo. L'aeroporto di Danzica, www.airport.gdansk.pl, si trova a 10 km a nord-ovest del centro ed è raggiungibile con i bus urbani 110 per Wrzeszcz, 210 per Danzica, 510 per Gdynia (costo del biglietto 3,60 PLN).

Periodo

Sul mare gli inverni sono meno rigidi e le estati più fresche che nell'interno. Anche i Castelli Teutonici si possono visitare tutto l'anno, mentre la penisola di Hel offre il meglio di sé da maggio a settembre.

Come spostarsi

In auto: Europcar (www.europcar.pl) ha una sede all'aeroporto e Avis (www.avis.pl) anche in città, nei pressi della stazione ferroviaria. I taxi sono decisamente più economici che in Italia. **In bus, tram o treno:** ottima rete di autobus e tram (www.ztm.gda.pl), ma il mezzo più rapido per spostarsi da un capo all'altro del Trójmiasto è la ferrovia urbana SKM (www.skm.pl), che collega Danzica a Gdynia e all'hinterland. **In bici:** Danzica e i dintorni, sostanzialmente pianeggianti e con una buona rete di piste ciclabili, sono ideali per muoversi in bici. *Telebike* (www.telebike.pl) noleggia bici in tutto il Trójmiasto, consegnandovi la bici al posto da voi indicato. Per gite in bici nei dintorni c'è *Tourbike* (www.tourbike.pl).

Valuta

Lo zloty (PLN). Cambio circa 4 PLN per 1 €.

Lingua

Polacco, lingua slava occidentale. In genere i giovani parlano inglese.

Dove dormire

Gdańsk, ul. Szafarnia 9, tel. 58.3001717, www.hotelgdansk.pl, raffinato hotel in un antico gra-

naio, al di là della Mottawa, nel suo pub Brovarnia buona cucina internazionale e la migliore birra artigianale della regione, doppia 400-600 PLN. *Artus*, ul. Piwna 36/39, tel. 58.3209600, www.artushotel.com.pl, raffinato e confortevole boutique hotel ricavato da alcuni palazzetti storici, doppia 300-400 PLN. *Kamienica Gotyk*, ul. Mariacka 1, tel. 58.3018567, www.gotykhousse.eu, in un edificio gotico del 1451 nella via delle botteghe d'ambra, un hotel con sette stanze dagli arredi moderni e dotate di ogni comfort, doppia 280-310 PLN. *Przy Targu Rybnym*, ul. Grodzka 21, tel. 58.3015627, www.gdanskhostel.com.pl, a dieci minuti dalla Città Principale, forse il migliore ostello di Danzica, accogliente, intimo, colorato, e in più internet, tè, caffè e prima colazione gratuiti, doppia 150-200 PLN, in camerata 40-55 PLN. Per altri ostelli, www.hostels.com/gdansk/poland.

Dove mangiare e bere

Swojski Smak, ul. Heweliusza 27, tel. 58.3201912, www.swojskismak.pl, non lontano dall'hotel Mercure Hevelius e dai Cantieri Navali, fra le migliori cucine polacche del Trójmiasto, prezzi sui 15 €. *Czerwone Drzwi* (nella foto), ul. Piwna 52/53, tel. 58.3015764, www.reddoor.gd.pl, arredi caldi e fantasiosi, buona cucina polacca e internazionale leggera e creativa, prezzi sui 25 €. *Pod Łososiem*, ul. Szeroka 52-54, tel. 58.3017652, www.podlososiem.com.pl, in una via centrale, l'istituzione fra i ristoranti gedanesi, superba cucina locale i, prezzi sui 45 €. *Goldwasser*, ul. Długie Pobrzeże 22, tel. 58.3018878, www.goldwasser.pl, le migliori bistecche di Danzica, ma anche pesce, anatra, *pierogi* e, nella bella stagione, uno splendido déhor, prezzi sui 35 €. **Caffè:** *Cafe Bar Mon Balzac*, ul. Piwna 36/39, tel. 58.6822525, www.monbalzac.pl, ambiente vivace, ma comodo e rilassato, con buona musica, un'ampia scelta di bevande e qualcosa per accompagnarle; *Pi Kawa*, ul. Piwna 14-15, www.pikawa.pl, un caffè accogliente e rilassante e una *szarlotka* (dolce di mele) fra le migliori della città; *Sowa*, ul. Długa 13/17, tel. 500.666501, www.cukiernia-sowa-gdansk.pl, i migliori dolci di Danzica, da portare via o consumare seduti a un tavolino sulla Via Lunga.



Karta Turysty

La Carta del Turista è valida in tutto il Trójmiasto (Gdańsk, Gdynia e Sopot, ma anche Malbork) 24 o 72 ore e offre sconti in musei, alberghi, spettacoli, concerti, mostre, negozi di souvenir, libri e gioielli di ambra, gastronomia, noleggio di attrezzature acquatiche, noleggio auto, intrattenimento e molto altro ancora. La carta base costa 13 PLN, cui si può aggiungere la visita a 22 musei più lo zoo di Oliwa (25 e 35 PLN rispettivamente per la versione 24 ore e 72 ore) e i trasporti pubblici (20 e 40 PLN). Si acquista presso i punti di informazione turistica e negli hotel, ma si può ricaricare aggiungendovi le opzioni trasporti e musei solo nei punti di informazione turistica oppure online su www.gdansk4u.pl/kartaturysty/sprzedaz-on-line.

Cosa comprare



Naturalmente una **vodka** (*wódka*, in polacco). Ne trovate un'ampia scelta nelle rivendite di alcolici e in tutti i supermercati

e negozi alimentari, come i *Kos* (www.calodobowygdansk.pl), aperti 24 h/24 in ul. Piwna 11/12 e in ul. Szeroka 14, dove peraltro potete acquistare anche **salumi** e altre specialità alimentari. Tipica di Danzica è la Goldwasser, liquore di erbe in cui fluttuano pagliuzze d'oro a 22 carati. Danzica è la capitale europea dell'**ambra**: gioielli si vendono nei negozietti della Città Vecchia, fra l'ulica Mariacka, la Via Reale e l'antico porto sulla Mottawa. Se volete vedere come viene lavorata, *Michel-Amber Manufacture* (www.ambermanufacture.com.pl) vi accoglie, su prenotazione, nel suo laboratorio nel Długie Pobrzeże 4. **Artigianato della Casciubia**, la regione dell'entroterra di Danzica (**lini ricamati**, **sculture** e oggetti in legno, ceramica ecc.) alla *Galeria Sztuki Kaszubskiej*, ul. Św. Ducha 48, www.gskart.pl, e nei negozi della catena *Cepelia* (www.cepelia.pl); due a Danzica (ul. Długa 47 e ul. Jagiellońska 10H) e uno a Gdynia (ul. Świętojańska 2/4). Fra i tanti negozi di souvenir della Città Vecchia, i meno dozzinali sono il *Gdańsk Souvenir Center Art Balticum* (ul. Długa 29) e il *Gdański Bówka* (Długie Pobrzeże 11). **Libri, oggetti e riproduzioni** dell'antica Danzica da *Szafa Gdańska* in ul. Garbary 14/1, www.szafagdanska.pl.

Cosa vedere

Muzeum Bursztynu (Museo dell'Ambra), www.mhmg.gda.pl, in inverno mar 10-15.30, mer-sab 10-16, dom 11-16, lun chiuso, in estate lun 10-15, dom e mar-ven 10-18, sab 11-18, 10 PLN. *Ratusz Głównego Miasta e Dwór Artusa* (Municipio della Città Princi-

pale e Casa di Artù), www.mhmg.gda.pl, in inverno mar 10-15.30, mer-sab 10-16, dom 11-16, lun chiuso, in estate lun 10-15, dom e mar-ven 10-18, sab 11-18, 10 PLN ognuno: sedi principali del Museo Storico di Danzica. *Kościół Mariacki* (chiesa di Santa Maria), www.bazylikamariacka.pl, chiesa tutto l'anno tutti i giorni 9-17.30, 4 PLN, torre panoramica aprile-ottobre, lun-sab 9-17.30, dom 13-17.30, 5 PLN. *Drogi do Wolności* (Strade verso la Libertà), www.ecs.gda.pl/Wystawa-stala-Drogi-do-Wolnosci, mar-dom 10-17, lun chiuso, imperdibile il museo multimediale di Solidarność, 6 PLN. *Muzeum Narodowe* (Museo Nazionale), www.muzeum.narodowe.gda.pl, in inverno mar-ven 9-16, sab-dom 10-17, in estate ven-mar 10-17, gio 12-19, lun chiuso, 10 PLN, stessi orari e stesso prezzo anche per la sezione di arte moderna al palazzo degli Abati di Oliwa. *Muzeum Zamkowe w Malborku* (Museo del castello di Malbork), www.zamek.malbork.pl, maggio-agosto 9-19, settembre-aprile 10-15, il lunedì è aperto il castello ma non le mostre, 39,50 PLN (estate), 29,50 PLN (inverno).

Bibliografia

Danzica e la Pomerania, Morellini, 12,90 €; *Polonia*, Touring Editore, 24,50 €. *Polonia*, Rough Guide, 28 €. *Polonia. Guida rapida a usi, costumi e tradizioni*, Morellini, 11,90 €.

Indirizzi utili

Ente Nazionale Polacco per il Turismo, tel. 06 4827060, www.polonia.travel. **Danzica:** *Pomorskie Centrum Informacji Turystycznej*, Brama Wyzynna, ul. Wały Jagiellońskie 2A, tel. 58.7327041, www.pomorskie.travel; *Gdańskie Centrum Informacji Turystycznej*, Długi Targ 28/29, tel. 58.3014355, www.gdansk4u.pl; altri punti di informazioni sono presso la stazione ferroviaria e all'aeroporto.

Prefissi

Dall'Italia 0048, il prefisso di Danzica è 58.